

IDEA PROGETTUALE

L'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) basa le proprie fondamenta sulla creazione di una rete tra gli attori interessati. **Ma perché una rete?** Perché nella rete le risorse umane e tecniche vengono condivise e arricchiscono tutti i componenti della rete stessa. **Il quartiere 5** racchiude tanta ricchezza in termini di "attori". Per questo abbiamo ritenuto interessante fin dall'inizio localizzare la nostra rete all'interno di questo territorio. La costruzione di una relazione autenticamente cooperativa tra scuole, docenti e studenti non è tuttavia l'unico versante su cui occorre operare. Perché l'alternanza scuola-lavoro possa essere realmente efficace, è necessario il coinvolgimento attivo degli attori del territorio (aziende, associazioni, enti pubblici e privati, studi professionali ed altri soggetti a diverso titolo coinvolti nei processi di carattere lavorativo); perché l'alternanza scuola-lavoro risulti un'esperienza davvero significativa per i propri studenti, occorre sensibilizzare al tema dell'ASL e promuoverne la conoscenza nella cittadinanza oltre che tra le imprese e rendere gli studenti e le loro famiglie, consapevoli della rilevanza formativa ed educativa dell'esperienza di ASL. Occorre, inoltre, maturare una capacità di affrontare concretamente, attraverso un dibattito aperto e un approccio operativo, alcune carenze gestionali e di generare strumenti condivisi ad uso delle scuole, oltre a stabilire connessioni e avviare relazioni proficue tra indirizzi formativi e organizzazioni diverse, nel segno del comune obiettivo di una più efficace collaborazione con le aziende in prospettiva formativa.

Il lavoro di preparazione parte proprio dall'acquisizione delle competenze necessarie, da parte degli attori della rete, a sviluppare e gestire percorsi di ASL.

Finalità.

Il progetto mira a rappresentare il valore dell'alternanza scuola-lavoro come opportunità per il territorio, ossia come ambito in cui integrare: obiettivi orientativi e formativi, obiettivi di potenziamento e sviluppo delle risorse territoriali per il bene comune propri agli attori di governo del territorio e agli attori economici, obiettivi di apertura alla società e alle imprese, un più ampio e concreto coinvolgimento nelle dinamiche sociali e nella evoluzione dei metodi e delle tecniche di produzione, per la scuola. Per tale tramite s'intende promuovere il confronto e la condivisione dell'esperienza, sensibilizzare il territorio (i cittadini, le imprese, le famiglie) in merito alla rilevanza dell'esperienza in alternanza per il percorso educativo e di vita dello studente, non solo in prospettiva formativa (cosa so fare), ma in prospettiva esplorativa (cosa riesco a fare) e orientativa

Ruolo scuola

La Scuola svolge il ruolo di soggetto attuatore e di progettazione integrata dei percorsi di ASL, da realizzare, in stretto contatto con le imprese, nell'ottica di favorire e supportare l'acquisizione di specifiche competenze e conoscenze, coerenti con il percorso di studi intrapreso.



Vantaggi per le imprese

- Contribuire all'incontro con il mondo dell'istruzione, ancora distante dalla realtà economica e produttiva e dal mercato del lavoro
- Investire nello sviluppo delle risorse umane ed evidenziare le proprie capacità formative, collaborando con il sistema dell'istruzione
- Fare parte di una rete territoriale che consente di sviluppare sinergie e collaborazioni rilevanti a livello territoriale
- Usufruire di una deduzione dall'imposizione sul reddito d'impresa, dei costi relativi alle attività di formazione e di stage aziendali (Art. 1 D.L. n. 269 del 30 settembre 2003 e successive integrazioni, in tema di detassazione degli investimenti in stage aziendali per studenti)

Ruolo impresa

L'impresa svolge un ruolo importante dal punto di vista formativo nella realizzazione dei percorsi di formazione in Alternanza Scuola-Lavoro. L'integrazione delle attività pratiche in azienda con le conoscenze acquisite nella formazione scolastica rappresenta un elemento cardine per il raggiungimento degli obiettivi nell'Alternanza.

Le imprese sono chiamate a svolgere un ruolo attivo che ha inizio con una progettazione integrata che mira alla individuazione delle specifiche competenze che gli studenti dovranno acquisire.

Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro

Cos'è? A cosa serve? Come si accede?

Tutte le organizzazioni che vogliono partecipare al progetto regionale dell'Alternanza Scuola-Lavoro devono iscriversi gratuitamente nel registro.

PARTENARIATO

IIS “Leonardo da Vinci” (capofila)

Istituto Tecnico e Professionale

IIS Sassetti Peruzzi

Istituto Tecnico e Professionale

Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci”

Liceo scientifico

Istituto Agrario

Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze della Formazione

Impact Hub – (Azienda di coworking); **Tera Energy** (azienda di counseling per il risparmio energetico),

Fifli di Enio Pescini (Sistema Armani - Accessori per l'alta moda), **ESSEPIZETA**, **COSMEC. B & C**

Speakers, Scuola Edile, Ass PUPI E FRESEDDE – **TEATRO DI RIFREDI**, Associazione Ulisse,

FABLAB Firenze, TOSCANA Formazione

For.Ed.A. Toscana (Accreditamento regionale FI0792)

IL MODELLO DI INTERVENTO

Messa a punto di un sistema che intende rafforzare il raccordo tra il mondo dell'istruzione e della formazione e quello del lavoro, si propone un modello condiviso che faciliti il rapporto tra istituzioni scolastiche e imprese pubbliche e private, profit e no profit, per la realizzazione di percorsi di alternanza. Tale modello dovrà consentire agli studenti delle istituzioni scolastiche coinvolte di sviluppare competenze e abilità utili al loro ingresso nel mondo del lavoro. Il modello è così articolato:

1. Modulo formazione tutor scolastici e aziendali (insegnanti e imprese)

- a) **formazione tutor scolastici** (24 h) – è rappresentativo del consiglio di classe, è colui che tiene i rapporti con il tutor aziendale, che fissa e vigila sull'attuazione del patto formativo, ivi comprese le modifiche che potranno intervenire in corso di svolgimento del percorso di alternanza, è la figura di riferimento dello studente all'interno della scuola.

In considerazione del fatto che ogni istituto scolastico ha più indirizzi di studio si prevede il coinvolgimento di almeno un triennio (classe terza, quarta e quinta) per ciascun indirizzo. Per ciascuna classe il coinvolgimento di almeno 2/3 insegnanti per consiglio di classe. Si auspica la realizzazione di almeno 1 corso di tutor scolastico per istituto.

La proposta di intervento si basa sull'assunto che il singolo insegnante non produce cambiamento ed è quindi auspicabile che più insegnanti per singolo consiglio di classe approfondiscano la metodologia dell'alternanza.

- b) **formazione tutor figure strumentali** (12 h) – svolge le seguenti attività: ricognizione e individuazione delle possibili organizzazioni ospitanti del territorio in attinenza con le competenze del percorso scolastico; coordinamento interno all'istituzione scolastica per tutti i progetti di alternanza; monitoraggio dei percorsi di alternanza attivati all'interno dell'istituzione scolastica; implementazione e gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui al comma 41 dell'art. 1 della L. 107/2015. Si prevede il coinvolgimento di figure strumentali individuate dal collegio dei docenti (alternanza, orientamento, bisogni educativi speciali, etc) per ciascun istituto e la realizzazione di un corso di formazione per l'intero progetto.
- c) **formazione tutor aziendali** (4 h) si coordina con il tutor scolastico per supportare un'adeguata realizzazione delle attività didattiche, degli aspetti logistici ed organizzativi programmati, partecipa alle attività di formazione, svolge un ruolo di facilitatore dell'apprendimento delle competenze in azienda, accoglie ed affianca lo studente durante la sua permanenza in organizzazione, monitora costantemente i percorsi formativi degli allievi, verificandone l'acquisizione delle competenze. Metodologia “sviluppo del riconoscimento funzionale”, che si basa sul principio che debba essere stimolato, in coloro che presiederanno l'alternanza scuola lavoro dall'interno delle imprese, il presidio di un sistema articolato di fattori: funzione di accoglienza e di accompagnamento all'inserimento dello studente, funzione di trasmissione della cultura organizzativa, funzione di facilitazione e sostegno all'apprendimento, funzione di pianificazione della formazione e monitoraggio, funzione di gestione del sistema di relazioni.

2. Modulo svolgimento dei percorsi sulla sicurezza (studenti)

Forum Regionale per l'Educazione degli **Adulti** in Toscana

3. Modulo di informazione e pubblicizzazione (studenti, genitori, insegnanti e aziende) Camera di Commercio. Ore 4/6 (?). Momenti informativi che coinvolgano il territorio.

4. Modulo sul lavoro (studenti). Formazione in aula e in situazione 10h con il coinvolgimento delle terze e quarte classi

5. Modulo sull'Autoimprenditorialità (studenti). Formazione in aula e in situazione 10h con il coinvolgimento delle terze e quarte classi

6. Modulo di orientamento (insegnanti).

L'orientamento è un processo attraverso il quale l'individuo sviluppa le proprie capacità di decisione ed acquisisce strumenti per comprendere la complessità dell'ambiente sociale ed interagire positivamente con esso. Orientare significa mettere l'individuo in grado di prendere coscienza di sé; favorisce l'analisi delle risorse personali attraverso l'esplicitazione dell'immagine di sé (in termini di risorse, abilità, interessi), dell'immagine della scuola e del lavoro. In quanto tale, l'orientamento non riguarda più solo particolari momenti della vita scolastica, ma diventa un processo che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita professionale di un individuo, conducendolo progressivamente ad acquisire competenze e strumenti che gli consentano di affrontare in modo sempre più consapevole e adeguato la realtà sociale, con un livello di aspirazione più realistico, obiettivi più ragionevoli e proporzionati, aspettative più adeguate alle possibilità.

Il modulo di 15 ore complessive è un intervento rivolto ai docenti e ai tutor di ciascun istituto. L'impegno sarà volto ad approfondire la dimensione formativa dell'orientamento. Il lavoro con tutor e docenti contestualizza la dimensione orientativa e pone anche l'accento sulla necessità di costruire percorsi di "didattica orientativa, esperienze del mondo del lavoro (visite, tirocini, stage) e specifici progetti idonei a sviluppare competenze quali: comunicare in pubblico, risolvere problemi, progettare innovando". Lo scopo è educare "alla cultura del lavoro".

7. Fase di valutazione degli interventi in termini di effetti di ricaduta.

Il progetto prevede l'utilizzo di un sistema di monitoraggio che si serve di figure di riferimento per ciascun partner, queste saranno coinvolte nell'acquisizione dei dati utili alla valutazione, attraverso l'uso di schede predisposte e da compilare periodicamente. Il processo prevede valutazioni ex ante, in itinere, ex post legate a tutti gli aspetti progettuali. I controlli saranno effettuati: prima dell'avvio di ogni attività; a metà dei singoli percorsi sviluppati; alla fine di ciascuna azione progettuale. In tal modo sarà tenuto sotto controllo tutto il progetto in maniera efficace e potranno essere messe in atto eventuali modifiche (anche in itinere) per rimodulare gli obiettivi e le strategie al fine di raggiungere i risultati voluti.

Per la valutazione qualitativa saranno utilizzati i report dei tutor dei singoli moduli, le schede di soddisfazione dei partecipanti a seconda della attività (questionari e focus group); le osservazioni delle attività dei Laboratori, colloqui individuali.

Le risorse umane che coordineranno le attività hanno esperienze significative nel monitoraggio e nella valutazione di progetti finanziati con fondi pubblici.

8. Fase di valutazione della replicabilità del modello

La replicabilità del progetto non può che essere affidata a una trama di rapporti e di una rete ben strutturata, coesa e interessata a collaborazioni future, connessa a beneficiari e stakeholder dei settori formativi e professionali ai quali si indirizza, oltre che al tema del progetto stesso. In altri termini esso sarà mantenuto in vita se esiste una comunità che lo sostiene, lo supporta e utilizza i suoi risultati. La replicabilità è garantita dall'impostazione del modello di intervento proposto, in quanto la struttura di fondo sottintende il modello che si presta ad essere adattato alla varie realtà educative e lavorative. Si prevedono più azioni: incontri tra i dirigenti scolastici ed i rappresentanti delle organizzazioni del mondo produttivo, confronti e scambi tra le diverse figure strumentali degli istituti coinvolti.

Nella fase di avvio del progetto sarà costituito un tavolo degli stakeholder che accompagnerà i vari segmenti, come luogo ideale dove si mediano le esigenze, bisogni e di individuano opportunità di crescita.